

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI COMO

Nessun danno al materiale documentario e alla sede.

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI COSENZA

Nessun danno al materiale dell'Archivio e alla sede.

ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE

Danni alle carte. — Lo sfollamento del materiale archivistico più prezioso fu effettuato in tre periodi, in considerazione degli aspetti e degli sviluppi che via via andavano prendendo le operazioni belliche: nel luglio 1940, quando si temeva che l'offesa aerea dovesse partire dalla costa; nel dicembre 1942-aprile 1943, quando cominciò a profilarsi la minaccia anglosassone; nel luglio 1943 quando il pericolo venne ad affacciarsi dal sud.

Gli edifici scelti per il ricovero del materiale sfollato furono: la Villa Reale del Poggio a Caiano, dove anche le Gallerie trasportarono le opere d'arte più importanti (giugno e luglio 1940); il Palazzo Vicariale di Certaldo (dicembre 1942-aprile 1943); la Villa di Soli a Gagliano (giugno e luglio 1943).

Nel febbraio 1944, quando cominciò a vedersi che con i bombardamenti aerei si mirava principalmente alla distruzione delle comunicazioni ferroviarie, e che il centro della città poteva ritenersi quasi immune da pericoli, mentre paesi anche piccoli, che avessero ponti o scali, erano oggetto quasi sicuro d'incursione (Certaldo era già stato colpito varie volte), si credette conveniente riportare in sede il materiale sfollato: e nel marzo tutti i documenti sfollati a Certaldo tornarono a Firenze.

Lo stesso si sarebbe voluto fare per quelli di Gagliano e di Poggio a Caiano, lontani, sì, dalla linea ferroviaria, ma ormai esposti ad un pericolo forse anche maggiore, per essere in zone che con tutta probabilità sarebbero diventate da un giorno all'altro (e allora si parlava spesso di uno sbarco in Toscana) teatro di operazioni. Ma per quanto la Direzione dell'Archivio si adoperasse,

non fu possibile allora ottenere i mezzi di trasporto; e quei documenti — tra i più preziosi dell'Archivio — rimasero dove erano, affidati, con tanta trepidazione, soltanto alla sorte; la quale, per la verità, sembra sia stata, in questo caso, abbastanza benigna.

Riguardo alle perdite subite dal materiale documentario dell'Archivio di Firenze, anzitutto è da segnalare la grave e veramente deplorabile perdita della carta nautica di Giovanni da Carignano (1320), che trovandosi a Napoli allo scoppio della guerra, perchè colà inviata per la Mostra delle Terre d'Oltremare, fu trasferita per cura della Direzione di quell'Archivio di Stato e andò distrutta nella Villa Montesano, nei pressi di S. Paolo Belsito (comune di Nola), insieme col materiale più prezioso dell'Archivio stesso, a seguito dell'incendio appiccato dalle truppe tedesche alla Villa predetta.

Durante il periodo dell'emergenza, tra la fine di luglio e i primi di agosto del 1944, nei locali dell'Archivio, che dovettero essere abbandonati dal personale, sostarono truppe tedesche, che penetrarono un pò dappertutto, forzando porte e scassinando armadi e scrivanie. Danni, anche di una certa gravità, risentì specialmente il personale che aveva portato in Archivio oggetti preziosi, con la fiducia che ivi sarebbero stati più sicuri, ma in generale il materiale d'archivio, se pure qua e là rimosso e disordinato, non fu sottratto. Le sole mancanze che si debbono lamentare, e delle quali si dà l'elenco nell'Alleg. A, sono dovute con molta probabilità a spirito vandalico di qualche soldato ignorante, che volendo disporre di una stanza per proprio comodo, gettò nel sottostante cortile volumi e filze, che là si trovavano a disposizione di un funzionario che attendeva al lavoro di inventariazione.

Allontanatisi i Tedeschi e tornato il personale in Archivio, furono potuti recuperare nel cortile e sopra un tetto alcuni volumi e anche un certo numero di schede; ma il più era scomparso, non si sa se distrutto o rubato.

Qualche perdita si deve lamentare purtroppo nel materiale riportato da Certaldo, dovuta all'affrettato ritorno di esso in sede nel marzo 1944 per sottrarlo (come già si è detto) ai pericoli dei bombardamenti aerei, operando durante la notte o alle prime luci dell'alba un doppio trasbordo per la impraticabilità della strada di

accesso al Palazzo Vicariale di quel Comune. Nel ricollocare a posto questo materiale furono rilevate delle lacune, che vengono segnalate nell'Allegato B, cioè un pacco contenente sette volumi delle carte Bardi e una filza delle carte Stroziane.

Danni ai locali. - Lievi sono stati i danni ai locali d'Archivio, dovuti principalmente all'esplosione di mine, che provocarono la rottura di quasi tutti i vetri delle finestre e dei lucernari e il crollo di qualche tetto.

ALLEGATO A).

Elenco dei documenti trovati mancanti a seguito della permanenza delle truppe tedesche nei locali dell'Archivio durante lo stato di emergenza, nel luglio-agosto 1944.

SERIE ACQUISTI E DONI

I. - Carte Tabarrini.

Busta 10. Stampe dei secc. XVIII-XIX con ritratto di illustri letterati e alcune pubblicazioni relative allo scoprimento della facciata di S. Maria del Fiore.

Busta 11 e 12. Perdita probabile di alcune carte, essendo state le buste ricuperate in cattive condizioni.

Busta 21. « Ricordi dello zio canonico » (Antonio Tabarrini); lettere dal campo (1848); lettere della madre.

II. - Acquisti e doni:

a) Dono del Ministero dell'Interno (1941): Alcune lettere di Ferdinando IV Asburgo Lorena.

b) Dono Galletti di S. Ippolito, pervenuto nel marzo 1943 dalla Soprintendenza Archivistica di Milano:

1. - Lettere di principi, prelati ecc. alla famiglia Medici. Ms. cartaceo del sec. XVII.

2. - Lettere originali relative « alle cose di Firenze di Cosimo 1° ». Ms. cartaceo del sec. XVI.

3. - Piero Monaldi. Abbozzo della storia delle famiglie nobili fiorentine. Ms. cartaceo del sec. XVI.

4. - Lettere a G. Francesco Guidi, segretario del Granduca di Toscana alla corte dell'Imperatrice. Ms. cartaceo dei sec. XVI-XVII.

5. - Zanchi Paolo. Copia di lettere dirette al Comune di Firenze. Ms. cart., sec. XV.

6. - Miscellanea di opuscoli politici. Ms. cart., del sec. XVI.

7. - Rosselli Stefano. Descrizione di alcune Chiese della città di Firenze.

8. - Botticelli Sandro e Rosselli. Compromesso per l'esecuzione del ritratto del Pontefice. Cart.

9. - Due lettere di Lorenzo il Magnifico.

10. - Una lettera di Benvenuto Cellini.

III. - Raccolta di stemmi gentilizi, filza 111, comprendente i numeri 745-1095.

IV. - Biblioteca. Cassetta contenente le schede del catalogo alfabetico per autori (lettere R e S in parte); altra cassetta contenente lo schedario alfabetico per soggetti, relativo ai libri di tre scaffali.

ALLEGATO B).

Elenco dei documenti trasferiti per misure di sicurezza nel palazzo vicariale di Certaldo e che sono stati trovati mancanti dopo il ritorno di quel materiale a Firenze.

I. - Carte Bardi:

Filza 179. Trattato di grammatica e di retorica, sec. XV.

» 180. Repertorio di mineralogia di Cammillo Chierici di Verona, sec. XIX.

» 181. Opinioni cavalleresche raccolte da F. M. Grifoni nel 1635.

» 182. Narrazione dello Stato di Genova di Francesco Marcaldi 1598.

» 183. Storia del Testamento Vecchio e Nuovo, 1705.

» 184. Cartella di schede relative a studi di lingua, dalla lettera G alla Z.

» 185. I sette salmi penitenziali. Trad. poetica di Marco Lamberti, sec. XVII.

II. - Carte Stroziane:

Serie III, filza 73. « Albero contenente i nomi della famiglia Strozzi, disposto in ordine alfabetico ». Lavoro del Sen. Carlo Strozzi, sec. XVII.

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI FOGGIA

Il materiale pregevole fu trasferito durante il primo semestre del 1940 (e successivamente nel gennaio del 1943) al convento di S. Matteo al Gargano nel Comune di S. Marco in Lamis. Il predetto materiale non ha subito danni a causa di guerra.

L'archivio di Stato di Foggia fu colpito gravemente durante l'incursione aerea del 19 agosto del 1943, che danneggiò sei stanze (tre delle quali distrutte) seppellendo sotto le macerie quanto in esse si trovava.

Da un computo eseguito senza inventari, perchè anch'essi distrutti, risultano distrutte le seguenti serie di atti:

TAVOLIERE DI PUGLIA

| | | |
|---|--------|-----|
| RR. Tratturi | pacchi | 40 |
| Giudizi | » | 21 |
| Ricevitoria | » | 9 |
| Ispezione Forestale | » | 14 |
| Affitti Tratturi | » | 24 |
| Contravvenzioni Tratturi | » | 42 |
| Pianta topografica del « Della Croce » . | n. | 1 |
| Piante topografiche del « Iannantuoni » . | » | 15 |
| Inventari | » | 14 |
| Serie varie contenute nelle 51 casse . | pacchi | 759 |
| Reintegra Tratturi | » | 16 |
| DOGANA DELLE PECORE: Segreteria . . . | » | 60 |
| Saldaconti | » | 300 |
| BIBLIOTECA: Opere, opuscoli e periodici | n. | 375 |
| Gazzette Ufficiali dal 1926 ad agosto 1943. | | |

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO
DI FORLÌ

Il materiale pregevole fu a suo tempo trasferito a Vecchiazzano.

Sia il materiale archivistico che la sede dell'Archivio sono rimasti indenni.

ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA

Danni alle carte. — Il materiale pregevole dell'Archivio di Stato di Genova, composto di n. 6544 filze e volumi (di cui 4871 pergamene), fu trasportato all'inizio della guerra (1940) nella Villa Mazzini di Posalunga (Genova) e successivamente (nel 1943), essendo stata tale zona colpita da bombardamenti, in località più remota, nel Castello Becchi di Tercesi, che s'erge solitario su un poggio coronato di pini in quel di Torriglia. Ivi, dopo un periodo di tranquillità, venne proprio a trovarsi nel mezzo della lotta tra Tedeschi e partigiani ed a stento potè essere sottratto alla bestiale ondata di incendi e distruzioni che si abbattè, a titolo di rappresaglia, da parte di Tedeschi e repubblicani, il 1° agosto 1944, su quelle povere contrade che ne serberanno per lungo tempo i terribili segni e l'orrendo ricordo. Lo stesso Castello, poi, malgrado vive proteste della Direzione dell'Archivio di Genova, fu più volte occupato da reparti di truppe tedesche nel

periodo ultimo della guerra (agosto 1944-aprile 1945); ma per effetto della massima vigilanza esercitata pur in difficilissime condizioni, fu dato, infine, di salvare il prezioso patrimonio che, salvo l'inevitabile disordine arrecato alla disposizione del materiale sciolto, non sembra, dai compiuti rilevamenti, che abbia subito danni o diminuzioni.

Del materiale rimasto in sede, a causa del bombardamento navale del 9 febbraio 1941, che colpì l'edificio di Via Tommaso Reggio 14, andarono perduti circa n. 1300 mazzi e volumi, appartenenti all'archivio della Corte d'Appello di Genova (1815-1860).

Danni ai locali. — Sede di Via Tommaso Reggio 14: fu colpita gravemente nel bombardamento navale del 9 febbraio 1941 da un proiettile da 381 che esplose nella sede stessa. Successivamente, in vari bombardamenti aerei, detta sede subì altri minori danni per caduta di spezzoni e per effetto di spostamenti d'aria provocati dalle bombe scoppiate in prossimità.

Sede di Via San Benedetto 7 (Palazzo Doria): fu colpita da più bombe nei bombardamenti del 2 e 13 agosto 1944, con distruzione totale del tetto e dell'ultimo piano e parziale del terzo piano e grave danneggiamento generale. Una grossa bomba fu trovata inesplosa fra le macerie nei locali che già costituivano l'alloggio del Direttore, semi-distrutto assieme alla sala adibita ad aula della Scuola di Paleografia e agli alloggi degli uscieri.

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO
DE L'AQUILA

Gli atti pregevoli, in parte trasferiti nel vicino Convento di San Giuliano e in parte ricoverati negli scantinati della sede d'Archivio, non hanno subito alcun danno.

Indenni anche il materiale rimasto in sede e i locali.

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO
DI LECCE

Il materiale pregevole, trasferito per misura di protezione antiaerea nel Comune di S. Cesario, non ha subito alcun danno.

Indenni anche il materiale rimasto in sede e i locali.